

**10.2 Conto economico**

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di 622 ml, in crescita di 70 ml (+12,7 per cento) sul precedente esercizio (tabella 39).

**Tabella 39 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO**

	<i>(dati in milioni)</i>			
	2015	2016	Δ 16/15	Δ% 16/15
<b>RICAVI:</b>				
<b>Ricavi, proventi e premi assicurativi</b>	<b>27.007</b>	<b>28.627</b>	<b>1.620</b>	<b>6,0</b>
<i>Servizi postali e commerciali</i>	3.818	3.768	(50)	-1,3
<i>Servizi finanziari</i>	4.707	4.683	(24)	-0,5
<i>Servizi assicurativi</i>	18.243	19.953	1.710	9,4
<i>Altri servizi</i>	239	223	(16)	-6,7
<b>Proventi diversi da operatività finanziaria</b>	<b>3.657</b>	<b>4.421</b>	<b>764</b>	<b>20,9</b>
<i>Servizi finanziari</i>	442	604	162	36,7
<i>Servizi assicurativi</i>	3.215	3.817	602	18,7
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>75</b>	<b>64</b>	<b>(11)</b>	<b>-14,7</b>
<i>Servizi postali e commerciali</i>	64	54	(10)	-15,6
<i>Servizi finanziari</i>	6	7	1	16,7
<i>Servizi assicurativi</i>	1	2	1	n.s.
<i>Altri servizi</i>	4	1	(3)	n.s.
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>30.739</b>	<b>33.112</b>	<b>2.373</b>	<b>7,7</b>
<b>COSTI:</b>				
Costi per beni e servizi	2.590	2.476	(114)	-4,4
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	19.683	21.958	2.275	11,6
Oneri diversi da operatività finanziaria e assicurativi	689	539	(150)	n.s.
Costo del lavoro	6.151	6.241	90	1,5
Incrementi per lavori interni	(33)	(25)	8	-24,2
Altri costi e oneri	198	301	103	52,0
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>29.278</b>	<b>31.490</b>	<b>2.212</b>	<b>7,6</b>
<b>EBITDA</b>	<b>1.461</b>	<b>1.622</b>	<b>161</b>	<b>11,0</b>
Ammortamenti e svalutazioni	581	581	-	0,0
<b>Risultato operativo e di intermediazione</b>	<b>880</b>	<b>1.041</b>	<b>161</b>	<b>18,3</b>
Proventi/(oneri) finanziari	50	9	(41)	n.s.
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	3	6	3	n.s.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>933</b>	<b>1.056</b>	<b>123</b>	<b>13,2</b>
Imposte	381	434	53	13,9
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>552</b>	<b>622</b>	<b>70</b>	<b>12,7</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. - Relazione finanziaria annuale 2016.

I ricavi totali realizzati dal Gruppo ammontano a 33.112 ml, in crescita del 7,7 per cento. Al raggiungimento del risultato hanno contribuito il buon andamento del comparto Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito, i cui ricavi risultano in aumento del 10,8 per cento sul 2015, e del comparto Finanziario, con ricavi in crescita del 2,7 per cento (tabella 40).

**Tabella 40 - RICAVI TOTALI PER SETTORE OPERATIVO**

	<i>(dati in milioni)</i>					
	2014	2015	Δ 15/14	2016	Δ 16/15	Δ% 16/15
Servizi postali e commerciali	4.074	3.882	(192)	3.822	(60)	-1,5
Servizi finanziari	5.358	5.155	(203)	5.294	139	2,7
Servizi assicurativi e Risparmio gestit	18.840	21.459	2.619	23.772	2.313	10,8
Altri servizi	240	243	3	224	(19)	-7,8
<b>Totale ricavi</b>	<b>28.512</b>	<b>30.739</b>	<b>2.227</b>	<b>33.112</b>	<b>4.600</b>	<b>7,7</b>

Fonte: Poste italiane s.p.a. – Relazione finanziaria annuale 2016.

I ricavi dei *Servizi postali e commerciali*, si sono attestati a 3.822 ml, inferiori dell'1,5 per cento sul 2015. Come già riferito per la Capogruppo il comparto ha evidenziato nell'anno, la flessione dei volumi (-10,9 per cento) e dei ricavi (-1,9 per cento) dei servizi tradizionali di corrispondenza e la graduale crescita dei volumi (12,8 per cento) e dei ricavi (+6,4 per cento) del segmento pacchi, trainato dall'e-commerce.

I ricavi dei *Servizi finanziari* ammontano a 5.294 ml, superiori di 64 ml (2,7 per cento) sul 2015. Il comparto ha beneficiato nel corso dell'anno di Proventi non ricorrenti per 121 ml, riferibili alla cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated, e di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per vendita del Patrimonio BancoPosta per 473 ml. Nell'aggregato si rileva la diminuzione dei tassi medi di rendimento, riconosciuti sugli impieghi in titoli e sui depositi presso il Mef, e dei proventi rivenienti dal servizio di raccolta del Risparmio postale svolto per conto della Cassa depositi e prestiti.

I ricavi del comparto *Servizi assicurativi e Risparmio gestito*, che a partire dal 1° gennaio 2016 accoglie anche le attività di BancoPosta Fondi Sgr, ammontano a 23.772 ml, in crescita del 10,8 per cento. Tale incremento è ascrivibile alla crescita della raccolta premi, passata da 18,2 md del 2015 a 19,9 md nel 2016, conseguita, principalmente, grazie alla commercializzazione dei prodotti di Ramo I.

I *Costi* sostenuti dal Gruppo ammontano a 31.490 ml a fronte di 29.278 ml del 2015 (+7,6 per cento). Nell'aggregato si rileva la flessione del 4,4 per cento dei Costi per beni e servizi e l'incremento sia delle *Variazioni delle riserve tecniche assicurative* (11,6 per cento), strettamente correlata alla crescita della raccolta di Poste Vita, che del *Costo del lavoro* (1,5 per cento), per effetto dei maggiori costi per incentivi all'esodo (167 ml nell'anno a fronte di 78 ml del 2015) e accantonamenti al *Fondo di ristrutturazione*, costituito per fare fronte alle passività che dovrà sostenere la Capogruppo per i trattamenti di incentivi all'esodo per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018.

La dinamica ricavi/costi appena descritta ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* di 1.041 ml, in crescita di 161 ml sul 2015 (880 ml). Il contributo fornito da ciascun settore di attività alla formazione dell'Ebit di Gruppo è riportato nella tabella 41.

Tabella 41 - EBIT DI GRUPPO

	<i>(dati in milioni)</i>		
	2015	2016	$\Delta$ 16/15
Servizi Postali e Commerciali	(568)	(436)	132
Servizi Finanziari	907	813	(94)
Servizi Assicurativi e Risparmio gestiti	510	636	126
Altri servizi	31	28	(3)
<b>EBIT</b>	<b>880</b>	<b>1.041</b>	<b>161</b>
<b>Gruppo Poste Italiane</b>			

Elaborazione della Corte su dati di Poste italiane s.p.a.

Il *Risultato operativo e di intermediazione* del settore dei Servizi postali e commerciali è negativo per 436 ml, ma in miglioramento di 132 ml rispetto al precedente esercizio (568 nel 2015). Tale andamento è la risultante della riduzione di 60 ml dei ricavi del settore e dell'incremento di 209 ml della remunerazione dei servizi resi al segmento finanziario<sup>73</sup>.

Il *Risultato operativo e di intermediazione* dei Servizi Finanziari è passato da 907 ml del 2015 a 813 ml nell'anno in riferimento (-10,4 per cento), per effetto dell'incremento dei costi operativi del settore (+6,2 per cento), riferibile, in buona misura, ai maggiori costi per la remunerazione dei servizi resi dalla Rete commerciale al settore finanziario.

<sup>73</sup> I rapporti intergestori sono regolati all'interno del Gruppo da Disciplinari interni. I ricavi per la remunerazione dei servizi resi al settore finanziario sono passati da 4.331 ml del 2015 a 4.540 ml nell'anno in riferimento (+4,8 per cento).

Infine, il *Risultato operativo e di intermediazione* del settore assicurativo è stato pari a 636 ml nel 2016, in crescita del 24,7 per cento. Tale risultato è ascrivibile, principalmente, al buon andamento della gestione operativa del Gruppo Poste Vita.

Le imposte dell'anno sono state pari a 434 ml, conseguentemente l'Utile netto del Gruppo si è attestato a 622 ml, in crescita di 70 ml rispetto al risultato del precedente esercizio (552 ml nel 2015).

## II CONTENZIOSO

Il contenzioso di Poste italiane s.p.a. si sviluppa su tre fondamentali settori: nei confronti delle autorità di regolazione e amministrazioni pubbliche, verso società concorrenti e nei confronti dei dipendenti.

Di seguito viene fornita una breve informativa concernente i principali contenziosi in corso.

### *Poste c/AGCM*

L'AGCM ha avviato a marzo 2015 un procedimento nei confronti di Poste italiane per pratica commerciale scorretta in relazione alla diffusione di messaggi pubblicitari relativi al "Libretto smart". A dicembre dello stesso anno, è stato notificato alla Società il provvedimento finale (AGCM n. 25785/15) con il quale l'Autorità ha ritenuto scorretta la condotta della Società e irrogato la sanzione amministrativa pecuniaria di 540 mila euro. Tale provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR del Lazio. All'udienza cautelare del 23 marzo 2016, il TAR ha rinviato la causa a giudizio di merito.

### *AGCM c/INPS e Poste*

Il ricorso al Tar del Lazio promosso dall'AGCM riguarda l'affidamento a Poste italiane dei servizi di recapito e gestione della corrispondenza non automatizzata della direzione generale e delle direzioni regionali INPS. La gara è stata aggiudicata a Poste con il criterio dell'offerta più vantaggiosa. Su segnalazione di Nexive s.p.a., l'Antitrust ha inviato una nota all'INPS evidenziando aspetti anticoncorrenziali del bando di gara, e, a seguito della difesa da parte dell'Istituto, ha proposto ricorso al Tar del Lazio per l'annullamento della gara. Con sentenza del maggio 2016 il Tar ha respinto il ricorso confermando la legittimità della gara INPS. L'AGCM ha presentato appello al Consiglio di Stato. In caso di soccombenza, la perdita di ricavi è stimata in 20 ml in tre anni.

### *Codacons c/Poste e AGCom*

Il Codacons, dopo avere impugnato al Tar del Lazio la Delibera dell'AGCom n. 728/13/CONS nella parte in cui abilitava gli aumenti tariffari dei servizi universali, il 30 gennaio 2015 ha impugnato la relativa manovra effettuata dalla Società il 1° dicembre 2014. L'Autorità non ha esaminato a febbraio 2015 l'istanza di sospensione e il ricorso è stato rinviato al merito. In caso di provvedimento negativo di soccombenza la perdita è stimata in 45 ml di maggiori ricavi.

### *Poste c/AGCom*

In data 29 luglio 2014, l'AGCom ha approvato (Delibera 412/14/CONS) il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale per gli anni 2011 e

2012. La delibera ha quantificato l'OSU per gli anni 2011 e 2012 rispettivamente in 380,6 ml e 327,3 ml a fronte della quantificazione effettuata dalla Società di 709 ml per il 2011 e 704 ml per il 2012. Poste ha presentato in data 11 novembre 2014, un ricorso al Tar contro tale quantificazione. L'udienza di merito non è ancora stata fissata. In caso di soccombenza, la perdita sarebbe di 329 ml per il 2011 e di 377 per il 2012.

#### *Poste c/Mise*

Poste italiane ha avviato presso il Tribunale Civile di Roma il procedimento di richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico di pagamento di oneri per 62,4 ml relativi a spese condominiali per l'utilizzo di immobili di proprietà della Società per il periodo 1997-2012. E' in corso la fase istruttoria il cui termine è stato stabilito dal Giudice a novembre 2017 e la precisazione delle conclusioni al 30 maggio 2018.

#### *H3G c/Poste italiane e PosteMobile*

La società H3G s.p.a. aveva richiesto di utilizzare alcuni spazi dedicati all'interno degli uffici postali, in prossimità degli sportelli e tale richiesta non è stata accolta. Il 4 giugno 2015 l'AGCM, a seguito di istanza presentata da H3G s.p.a., ha avviato un procedimento nei confronti di Poste italiane s.p.a. per verificare se siano stati attuati comportamenti tali da precludere l'accesso a fini commerciali alla rete degli uffici postali.

L'Autorità ha ritenuto che Poste è tenuta ad assicurare l'accesso, a condizioni equivalenti, a beni e servizi di cui la stessa ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel servizio postale universale, diffidando Poste dal porre in essere diversi comportamenti, tuttavia non ha irrogato alcuna sanzione. Avverso il suddetto provvedimento, Poste italiane e PosteMobile hanno presentato ricorso al Tar del Lazio che, pur non accogliendo il gravame, ha confermato che l'obbligo di cui all'art. 8 comma 2-*quater* L. 287/90 attiene alla parità di trattamento rispetto alla controllata PosteMobile.

In ordine a tale vicenda, la società H3G s.p.a., in data 23 dicembre 2015, ha presentato al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito in conseguenza delle violazioni oggetto del procedimento di cui sopra per 338 ml, oltre alla condanna alle spese di giudizio. Nel corso dell'udienza del 1° dicembre 2016 le parti di comune accordo hanno chiesto al giudice adito un rinvio della causa per trattative in corso.

*Uptime spa e la Gepin Contact spa c/Poste*

La vicenda nasce dalla risoluzione contrattuale, con effetto dal 1° luglio 2016, di SDA Express Courier s.p.a. dai singoli rapporti con le società Uptime s.p.a. e Gepin Contact s.p.a. in esito ad una gara per la fornitura del servizio delle attività di *call center*, non aggiudicata alle citate società. A seguito della cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società Uptime, in data 31 maggio 2016, al fine di contenere gli impatti occupazionali si è raggiunto un accordo per la ricollocazione professionale dei lavoratori licenziati (93 dipendenti), che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato *part time*, di tutto il personale ex Uptime che non abbia trovato ricollocazione sul mercato. La Gepin e Uptime hanno intrapreso diverse azioni risarcitorie. La Gepin ha chiesto a SDA circa 15,5 ml per dichiarato ingiustificato recesso, pretesa contestata da SDA in sede giudiziaria. Da ultimo, con atto di citazione notificato il 21 dicembre 2016, Gepin e Uptime hanno richiesto a Poste e a SDA, anche in via solidale tra loro, circa 66,4 ml quale risarcimento del danno subito da Uptime per ingiustificata interruzione dei rapporti commerciali oltre a circa 16,2 ml quale risarcimento del danno subito da Gepin per la presunta perdita di valore della partecipazione sociale. Contro tali richieste Poste si è costituita in giudizio.

*Azione di responsabilità nei confronti dell'ex AD della controllata Mistral Air s.r.l.*

Il Cda della Mistral ha deliberato, nell'aprile 2016, un'azione di responsabilità nei confronti dell'ex AD della predetta società in relazione alla condotta tenuta dallo stesso, nel periodo tra il 2011 e il 2013, nella gestione relativa a contratti di noleggio di aeromobili con la società "Travel Fly". Anche per effetto della condotta dell'ex AD, la Mistral ha accumulato una perdita di circa 12,7 milioni, corrispondente al credito vantato nei confronti della Travel Fly. Il recupero di tale credito appare remoto data l'incapienza della società debitrice, dichiarata fallita. Il Collegio arbitrale nominato dal Presidente del Tribunale civile di Roma costituitosi nel novembre 2016, ha fissato una prima udienza di comparizione il 31 gennaio 2017.

*Poste c/Cafè Selmi srl e National Bank of Egypt*

Il fatto riguarda il trasferimento fraudolento di 13,1 milioni eseguito nel dicembre 2007 da un conto corrente intestato al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (di seguito Miur) a favore di un altro conto intestato alla società Cafè Selmi s.r.l., somma poi trasferita alla società "Egyptian for investment and tourism" presso la National Bank of Egypt (NBE) e tempestivamente bloccata presso la predetta banca dalle competenti funzioni del Miur, di Poste italiane e degli organi di Polizia. In base all'accordo con il Miur del 4 aprile 2008, Poste si è

impegnata a ripristinare la disponibilità finanziaria del conto a favore del Miur senza alcun riconoscimento di responsabilità. La Società, a propria tutela, ha attivato diverse azioni: si è costituita parte civile nei procedimenti penali intrapresi in Italia e in Egitto e ha intrapreso l'azione civile presso il Tribunale di Roma che, con sentenza depositata il 4 aprile 2016, ha condannato in solido National Bank of Egypt, Cafè Selmi srl e Egyptian for investment and tourism alla restituzione dell'intera somma, oltre gli interessi legali. Sono state attivate tutte le possibili azioni esecutive per il recupero delle somme sia in Italia che all'estero.

A copertura delle possibili passività derivanti dai procedimenti civili e amministrativi in cui Poste italiane s.p.a. è parte, è stanziato il *Fondo vertenze con terzi* il cui saldo, al 31 dicembre 2016, ammonta a 309 ml. La movimentazione del fondo, nell'anno, evidenzia accantonamenti per 42 ml, corrispondenti al valore stimato di nuove passività, utilizzi per 18 ml, a fronte della definizione di passività, e assorbimenti a conto economico per 72 ml, per il venir meno di passività identificate in passato.

## 12 SOCIETA' DEL GRUPPO

### 12.1 Assetto organizzativo delle società controllate

Nell'anno in esame sono stati realizzati alcuni interventi di riorganizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso l'individuazione e l'eliminazione di attività ritenute non più coerenti con il rinnovato contesto strategico e, pertanto, non funzionali allo sviluppo del *business*. Tali scelte confermano il concetto di *one-company* perseguito da Poste italiane s.p.a., inteso come un insieme di attività, risorse ed obiettivi, che, pur nel rispetto delle peculiarità delle aziende cui fanno capo, possano essere organizzati in un modello integrato, mediante la loro riconduzione, per competenza, alle *aree* che caratterizzano il *core-business* di Poste italiane s.p.a..

Particolarmente rilevante è l'operazione che ha portato alla cessione di Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale s.p.a. (anche BdM/MCC s.p.a.) a Invitalia s.p.a.<sup>74</sup>, società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze. E' da segnalare, in proposito, che già nelle fasi propedeutiche alla propria quotazione, Poste italiane s.p.a. aveva ritenuto l'attività svolta dalla banca non più coerente con le sue strategie, posto che la medesima opera nel settore creditizio, laddove “uno degli elementi di valore del Gruppo prospettati agli investitori è quello dell'assenza del rischio di credito”. Il valore dell'operazione, la cui congruità è stata asseverata da un'apposita *fairness-opinion*, ammonta a 390 ml<sup>75</sup>. La Banca ha chiuso la gestione 2016 con un *utile* pari a 29,1 ml, in flessione sul 2015 in ragione del 10,2 per cento.

Nel corso dell'anno è stata anche deliberata la scissione parziale di Postecom s.p.a., in favore di Postel s.p.a., del ramo di azienda interessato alle attività dei due consorzi PatentiViaPoste s.c.p.a. e PosteMotori s.c.p.a.<sup>76</sup> nonché la successiva fusione per incorporazione delle restanti attività nella controllante.

L'intervento ratificato alla fine dello scorso esercizio, che ha portato BancoPosta Fondi s.p.a. SGR<sup>77</sup> dall'*Area Servizi finanziari* all'*Area Servizi assicurativi e del risparmio gestito*, assieme alle

<sup>74</sup> Invitalia s.p.a. - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. L'azienda, che opera su mandato del Governo, si pone l'obiettivo di incrementare le iniziative imprenditoriali e la competitività nel sistema Italia - grazie anche all'ingresso di investimenti dall'estero - con particolare riguardo per le pmi del Mezzogiorno.

<sup>75</sup> L'operazione, ratificata l'8 febbraio 2017, è stata sottoposta preliminarmente al vaglio del Ministero dello Sviluppo Economico, della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea per le previste autorizzazioni.

<sup>76</sup> L'operatività dei due consorzi è correlata rispettivamente alla gestione dei servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle patenti, con contratto aggiudicato alla fine del 2012, stipulato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché alla gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento per i trasporti, con contratto di appalto aggiudicato nel gennaio 2014, stipulato con il citato MIT.

<sup>77</sup> A far tempo dall'agosto 2016, la SGR ha mutato denominazione in Poste SGR s.p.a. - Poste Società Gestione Risparmio s.p.a.). Nel documento di bilancio 2016 di Poste italiane s.p.a., la controllata continua ad essere denominata BancoPosta Fondi s.p.a. SGR.

società del Gruppo assicurativo Poste Vita<sup>78</sup>, ha realizzato la piena integrazione organizzativa di un *polo di attività* che, secondo i piani della società, risulta rilevante per la crescita del gruppo. In proposito, si rileva che la menzionata *Area Servizi assicurativi e del risparmio gestito* alimenta per il 72 per cento la voce *ricavi totali* del Gruppo Poste italiane, con un ammontare di 23.772 ml.

La tabella 42 riporta le partecipazioni rilevanti di Poste italiane s.p.a. in essere al 31 dicembre 2016. La maggior parte delle società chiude il bilancio 2016 in attivo, ad eccezione di Postel s.p.a., SDA s.p.a. e Mistral Air s.r.l., gravitanti nei comparti *postale e logistico*.

Tabella 42 -

<b>Risultati gestionali principali Società del Gruppo Poste Italiane</b>			
(importi in €/000)	2014 utile/(perdita)	2015 utile/(perdita)	2016 utile/(perdita)
<b>AREA SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI</b>			
<b>Gruppo POSTEL</b>			
Postel s.p.a.	146,4	(3.534,0)	(7.970,0)
Address Software s.r.l.	33,0	36,5	35,7
<b>Gruppo SDA EXPRESS COURIER</b>			
SDA Express Courier s.p.a.	(21.273,0)	(39.356,7)	(28.870,4)
Kipoint s.p.a.	(33,3)	132,8	62,1
Uptime s.p.a. (in liquidazione)	(28,0)	(413,0)	-
Consorzio Logistica Pacchi s.c.p.a.	0	0	0
Mistral Air s.r.l.	(2.495,9)	432,0	(2.799,6)
Poste Tutela s.p.a.	901,5	258,0	503,1
Postecom s.p.a.	(1.035,0)	77,3	1.785,7
Europa Gestioni Immobiliari s.p.a. (EGI s.p.a.)	44,5	943,5	1.584,8
PosteTributi s.c.p.a.	0	0	0
Patenti ViaPoste s.c.p.a.	0	0	0
PosteMotori s.c.p.a.	0	0	0
<b>AREA SERVIZI FINANZIARI</b>			
Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale s.p.a.	37.561,7	32.426,5	29.145,9
<b>AREA SERVIZI ASSICURATIVI E DEL RISPARMIO GESTITO</b>			
Poste Vita s.p.a.	293.533,3	300.045,0	329.700,5
Poste Assicura s.p.a.	6.858,2	8.726,4	12.848,6
Poste Welfare Servizi s.r.l.*	-	2.978,2	2.154,2
BancoPosta Fondi s.p.a. SGR	13.883,4	16.633,4	21.751,0
<b>AREA ALTRI SERVIZI</b>			
PosteMobile s.p.a.	7.760,4	18.725,8	17.903,5
Consorzio per i servizi di telefonia mobile s.c.p.a.	0	0	0

I risultati gestionali contenuti nella presente tabella sono desunti dai bilanci individuali delle società controllate; con riferimento a Poste Vita s.p.a. e d Poste Assicura s.p.a., gli stessi non possono essere coincidenti con quelli riportati nel bilancio consolidato di Poste italiane s.p.a., in quanto elaborati in base a due differenti discipline contabili (rispettivamente, principi contabili nazionali e principi contabili internazionali IFRS).

\* La società, precedentemente denominata SDS System Data Software s.r.l., è entrata a far parte del Gruppo assicurativo Poste Vita alla fine del 2015. Con effetto marzo 2016, la medesima ha incorporato la controllata SDS Nuova Sanità s.r.l..

Fonte: Bilanci individuali società controllate

Nell'ambito delle iniziative imprenditoriali promosse dalla capogruppo sull'assetto strategico del Gruppo, rientra quella collegata ai *sistemi di pagamento digitali*, realizzata mediante l'acquisizione

<sup>78</sup> Il gruppo Poste Vita è formato dalla controllante Poste Vita s.p.a. e dalle controllate Poste Assicura s.p.a. e Poste Welfare Servizi s.r.l. (già SDS Data Software s.r.l.).

indiretta di SIA s.p.a.<sup>79</sup> per una quota del 14,85 per cento ed un costo di 278 ml. Detta operazione, ratificata dal Cda della suddetta il 15 settembre 2016, è stata perfezionata il 15 febbraio 2017, a seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle *authority antitrust* e della Banca d'Italia, nonché delle parti interessate.

Il *commercio elettronico*, che, pure, gravita nel settore delle transazioni digitali, trova particolare attenzione nei piani di Poste italiane s.p.a., in quanto tiene conto delle potenzialità insite in un mercato che, secondo le stime, in Italia, a differenza di importanti operatori di altri Paesi, ha ancora un grado di diffusione basso, ma dal quale si attendono rilevanti progressi. L'acquisizione di IndaBox s.r.l., perfezionata dalla capogruppo il 2 agosto 2016, va in questa direzione; la società articola l'operatività sulle c.d. *reti terze*, come, ad esempio giornali, tabaccai, ecc., ossia luoghi alternativi a quelli abitualmente destinati al ritiro ed alla consegna di pacchi, prodotti rientranti nel settore dell'*e-commerce*<sup>80</sup>. L'operazione, che si affianca ad altre analoghe già realizzate da altri importanti operatori postali, anche esteri, è stata deliberata al prezzo di 650 mila euro; la congruità del corrispettivo è stata avvalorata da un'apposita *due-diligence*. E' stato anche disposto un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale per 900 mila euro<sup>81</sup>.

## 12.2 Operazioni finanziarie e interventi di ricapitalizzazione

Per il terzo esercizio consecutivo, Poste italiane s.p.a. ha richiesto ad alcune controllate una erogazione straordinaria di dividendi; gli stessi fanno capo alle rispettive *riserve di utili* in essere al 31 dicembre 2015. La tabella 43 elenca le società del Gruppo interessate all'operazione, nonché i rispettivi contributi, il cui totale ammonta a 423 ml.

Tabella 43 - Erogazione dividendi dalle controllate alla capogruppo

SOCIETA' EROGANTE	DIVIDENDO 2014	DIVIDENDO 2015	DIVIDENDO 2016
(importi in €/ml)			
BANCOPOSTA FONDI SPA SCR	50,00	20,00	32,00
BANCA DEL MEZZOGIORNO/MEDIO CREDITO CENTRALE SPA	-	34,00	26,00
EGI SPA	41,25	72,00	-
POSTECOM SPA	-	30,00	7,00
POSTEMOBILE SPA	30,00	25,00	18,00
POSTE VITA SPA	80,00	150,00	340,00
<b>EROGAZIONI v/s CAPOGRUPPO - TOTALE</b>	<b>201,25</b>	<b>331,00</b>	<b>423,00</b>

<sup>79</sup> SIA Spa è *leader* europeo nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici, dedicati alle istituzioni finanziarie, banche centrali, pubbliche amministrazioni e imprese nelle aree dei pagamenti, della moneta, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali. L'operazione è stata realizzata attraverso la cessione da FSI Investimenti - ora Cdp Equity s.p.a., controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti - di una quota di partecipazione pari al 30 per cento del capitale sociale di FSIA Investimenti s.r.l.

<sup>80</sup> Indabox s.r.l. è una *startup* operativa dal 2013, che si avvale di circa 3.100 esercizi commerciali convenzionati su tutto il territorio nazionale.

<sup>81</sup> Un ulteriore apporto al settore dei pagamenti elettronici viene dall'acquisizione di una quota societaria, pari al 20 per cento, nell'azienda americana Conio Inc.; detta operazione è stata segnalata al punto 11.2 dello scorso referto.

Nell'aprile 2017, Poste italiane s.p.a. ha rilasciato alcune attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario; queste hanno riguardato SDA s.p.a. e la compagnia aerea Mistral Air s.r.l., per la durata dell'intero esercizio 2017, nonché Poste Tributi s.c.p.a., con riferimento all'intero periodo di durata della sua liquidazione. Sulla scorta di tali impegni, la capogruppo ha autorizzato un intervento di ricapitalizzazione nei confronti di SDA s.p.a., per un ammontare di 38 ml. L'operazione tiene conto della *perdita* di 39,4 ml conseguita alla chiusura della gestione 2015, che ha determinato un *patrimonio netto* di soli 0,5 ml e la ricaduta nella fattispecie di cui all'art. 2446 c.c. - "*Riduzione del capitale per perdite*", nonché di quella di 8,9 ml, che ha fatto registrare un *patrimonio netto* negativo di 8,5 ml, contabilizzata in esito alla *trimestrale* 2016, e che ha configurato a carico della medesima anche la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c.<sup>82</sup> "*Riduzione del capitale al di sotto del minimo legale*". Il *capitale sociale*, ricostituito a seguito della descritta operazione finanziaria, è stato fissato in 10 ml. La controllata è stata già oggetto di altri due interventi di ricapitalizzazione da parte di Poste italiane s.p.a.; il primo, del valore di 50,7 ml, è stato deliberato nel marzo 2013, a fronte della *perdita* di 50,5 ml, registrata da SDA s.p.a. alla chiusura della gestione 2012, mentre quello successivo, di 40 ml, è stato autorizzato nel luglio 2015, per coprire quelle contabilizzate dal *bilancio consuntivo* 2014 (-21,6 ml) e dalla *semestrale* 2015 (-14,9 ml). Il percorso di risanamento contenuto nel nuovo piano strategico, approvato dalla controllata nel settembre 2016, oltre ai programmi prettamente commerciali, prevede interventi dedicati alla riorganizzazione dei processi, al risanamento degli *hub* ed al contenimento dei costi fissi.

Una nuova operazione di supporto finanziario da parte della controllante, pari a 1,9 ml, si è resa necessaria anche per la compagnia aerea Mistral Air s.r.l., che alla chiusura della *trimestrale* 2017 ha registrato un *marginale negativo* di 2,6 ml (quello relativo all'omologo periodo 2016 è stato pari a -1,6 ml). La ricaduta nella fattispecie ex art. 2482 ter c.c.<sup>83</sup> "*Riduzione del capitale al disotto del minimo legale*" è stata determinata dall'erosione del *capitale sociale*, che si è portato a -0,9 ml.

<sup>82</sup> Articolo del codice civile riferito alle società per azioni (s.p.a.).

<sup>83</sup> Articolo del codice civile riferito alle società a responsabilità limitata (s.r.l.).

### 12.3. Risultati economici e gestionali

#### 12.3.1 Postel s.p.a.

Si inquadra in un contesto economico ed industriale non favorevole l'operatività di Postel s.p.a.<sup>84</sup>. La gestione 2016 registra una *perdita* di 8,0 ml, che segue a quella contabilizzata nel 2015, pari a 3,5 ml. Dal raffronto tra i *ricavi totali*, pari a 215,6 ml, in calo del 3,9 per cento rispetto al 2015, ed i *costi della produzione*, che, invece, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto alla gestione precedente, con 223,3 ml (223,8 ml nel 2015), emerge un *marginale operativo netto negativo* di 7,7 ml; l'omologo *marginale*, nel 2015, era positivo di soli 0,6 ml. In particolare, tra i *ricavi da mercato*, che ammontano a 213,1 ml (222,0 ml nella gestione precedente), si rileva un calo di fatturato nei settori dei servizi di stampa e imbustamento della corrispondenza (*mass printing*), che si attesta a 88,8 ml, nonché in quello della posta commerciale (*direct marketing, commercial printing e door to door*), pari a 22,2 ml. Nell'ambito dei *costi della produzione*, sopra menzionati, si segnala la flessione della voce *servizi*, che si attesta a 66,9 ml, a fronte di 78,2 ml dell'esercizio 2015; tale variazione, oltre ad essere correlata al calo produttivo, tiene conto del contenimento delle spese, attuato anche mediante azioni collegate alla consistenza dell'organico<sup>85</sup>.

Come già anticipato, in concomitanza con l'incorporazione di Postecom s.p.a. in Poste italiane s.p.a. (settembre 2016), Postel s.p.a. è stata destinataria del ramo d'azienda collegato alle attività dei due consorzi PatentiViaPoste s.c.p.a. e PosteMotori s.c.p.a..

Si segnala, inoltre, che verifiche esperite nella prima parte del 2017, con lo scopo di appurare i livelli di conformità nell'ambito dei processi degli acquisti e della gestione dei contratti della società, hanno consentito di confermare la correttezza procedurale della medesima, riferita agli affidamenti ed al perfezionamento dei contratti. Tuttavia, a seguito degli approfondimenti condotti dalla *funzione controllo interno* della capogruppo, è stata ravvisata l'opportunità di garantire maggiore trasparenza nelle operazioni di selezione dei fornitori, mediante la tracciatura delle analisi nella fase di ricerca dei medesimi e l'elaborazione di un sistema di rotazione degli stessi.

<sup>84</sup> La medesima si propone come "azienda *global service* in grado di rispondere a tutte le esigenze di imprese e pubblica amministrazione, attraverso offerte di servizi che integrano il mondo fisico dei servizi di stampa e il mondo della comunicazione digitale e di *marketing*".

<sup>85</sup> Al 31 dicembre 2016 il numero dei dipendenti (in termini di *Full Time Equivalent* – equivalente a tempo pieno) è pari a 1.169, mentre il dato omologo al 31 dicembre 2015 era pari a 1.245 unità. Nel *conto economico* l'incremento del 3,2 per cento della voce *costo del lavoro* per l'anno 2016, pari a 64,2 ml, è, infatti, imputabile a maggiori stanziamenti, nonché a costi per incentivi all'esodo e a spese per vertenze, mentre altre componenti di tale voce, quali competenze fisse e accessorie, accantonamenti per rischi del personale, hanno segnato una flessione sull'anno 2015, proporzionalmente al calo dell'organico.

### 12.3.2 SDA Express Courier s.p.a.(SDA s.p.a.)

L'esercizio 2016 si è chiuso, per la controllata, con una *perdita* di 28,9 ml, meno gravosa di quella registrata dal bilancio 2015 (39,4 ml). Il fatturato è in aumento; i *ricavi da mercato* si attestano a 548,5 ml, segnando un incremento del 7,2 per cento sul 2015, soprattutto per il miglioramento degli introiti collegati al prodotto nazionale *corriere espresso*, che con 424,4 ml rappresenta il 77,7 per cento dell'intero giro d'affari della società<sup>86</sup>.

Nell'ambito dei *costi della produzione*, che evidenziano una lieve crescita, con 603,9 ml, contro 586,6 ml nel 2015, si rileva l'incremento della voce *beni e servizi*, che si porta a 512,6 ml (483,8 ml nel 2015) e rappresenta l'84,5 per cento dei costi industriali di SDA s.p.a.. Tale aumento è riconducibile principalmente all'intensificazione delle attività del *corriere espresso nazionale*, che ha generato maggiori costi per corrieri e per attività di assistenza logistica ed operativa, pari a 400 ml, rispetto a 370 ml del 2015. All'interno di tale voce registrano, invece, una flessione le spese per le attività di *call center*, che da 11,2 ml del 2015 contabilizzano 6,3 ml; detta variazione trova rispondenza nella diminuzione del *costo del lavoro*, dovuta in gran parte all'azzeramento, dal gennaio 2016, del *lavoro interinale* che nel 2015 ammontava a 3,5 ml<sup>87</sup>. Anche per l'anno in esame, nel calcolo delle *imposte* di SDA s.p.a. rientra un provento da *consolidato fiscale*, riconosciuto dalla capogruppo a fronte della perdita fiscale consuntivata da SDA s.p.a. per l'esercizio; la voce *imposte* è, pertanto, positiva per 8,3 ml (+13,0 ml nel 2015).

Nell'ambito del processo di risanamento, SDA s.p.a. ha avviato una serie di interventi mirati ad una rivisitazione della propria struttura commerciale, dei siti produttivi e dei processi industriali; queste attività sono state propedeutiche alla formulazione di un nuovo piano industriale, che si basa anche su un potenziamento delle sinergie commerciali ed operative con la capogruppo. Gli *audit* esperiti dalla funzione *Controllo interno* della capogruppo hanno evidenziato aspetti critici, con riferimento ai presidi sui processi amministrativo-contabili e alle procedure di pagamento e rendicontazione, che traggono origine dall'elevato rischio di azioni fraudolente insite nelle attività di riscossione, di gestione e rendicontazione dei corrispettivi di SDA s.p.a., dovute anche alla gestione degli incassi e dei contrassegni, che in sede periferica viene, in parte, ancora effettuata in contanti.

<sup>86</sup> Sotto il profilo dei *volumi* di produzione, nell'esercizio in esame detto prodotto ha evidenziato un aumento delle spedizioni pari al 3,75 per cento sull'anno precedente, portandosi a 65 ml di pezzi.

<sup>87</sup> In proposito, si rileva che nell'ambito dei programmi di razionalizzazione di risorse interne ed esterne al Gruppo, è stata indetta una gara mirata ad individuare un unico soggetto esterno per la gestione unitaria delle attività di *call center*. A seguito della designazione della società aggiudicataria dell'appalto, dal 30 giugno 2016, sono cessate le attività di *call center* affidate da SDA s.p.a. alle due società, Uptime s.p.a., già partecipata da SDA medesima per una quota del 28,57 per cento, e successivamente messa in liquidazione, e Gepin Contact s.p.a..

### 12.3.3 Mistral Air s.r.l.

L'andamento di Mistral Air s.r.l. risente di un sensibile calo produttivo, come attestato dalla flessione dei *ricavi da mercato* e riconducibile, secondo un *trend* in atto da più gestioni, alla diminuzione delle spedizioni postali, alla crisi di parte del settore turistico e alla cessazione, in taluni casi anticipata, degli accordi contrattuali detenuti con Alitalia nell'ultimo biennio. La gestione è, inoltre, gravata da oneri contabili ascrivibili al deterioramento di posizioni creditorie nei confronti di clienti terzi, operanti nel mercato turistico, che, messi in difficoltà dalla diffusa crisi economica e dal declino di alcune tratte aeree, sono stati sottoposti a procedure di fallimento.

L'esercizio 2016 chiude con una *perdita* di 2,8 ml, dopo un pur lieve attivo (+0,4 ml) della gestione 2015. Si osserva una ulteriore flessione dei *ricavi infragruppo* (-16,8 per cento), rivenienti dalle attività svolte in favore della capogruppo Poste italiane s.p.a. - attraverso il Consorzio Logistica Pacchi s.c.p.a. - in conseguenza della razionalizzazione di talune tratte postali. Subisce un pesante calo il fatturato riveniente dall'attività *charter*, che totalizza 55,3 ml, a fronte degli 80,4 ml dell'esercizio precedente (-31,3 per cento)<sup>88</sup>. Il calo dell'operatività di Mistral Air s.r.l. determina un decremento dei *costi della produzione*, che si attestano a 88,7 ml, a fronte di 114,9 ml del 2015 (-22,8 per cento). Per far fronte a situazioni di insolvibilità di posizioni creditorie, vantate nei confronti di operatori terzi del settore, sono stati disposti accantonamenti prudenziali al *fondo svalutazione crediti*, che, al 31 dicembre 2016, si sono attestati a circa 13,7 ml. La voce *imposte* è positiva per 1,2 ml, in virtù dell'adesione al *consolidato fiscale*, istituto che prevede il totale riconoscimento, da parte della controllante, del credito risultante dalle perdite fiscali registrate nell'anno dalla controllata.

Il sistema di *controllo interno* della compagnia aerea è stato sottoposto a verifica dalla capogruppo rilevando, con riferimento al processo del *ciclo attivo*, una sostanziale adeguatezza, mentre sono, invece, emerse criticità ed inadeguatezze nell'ambito delle procedure di *acquisto di beni e servizi*, segnatamente per quelle attinenti la *gestione del credito*. Il cda della capogruppo ha auspicato un rafforzamento delle attività di coordinamento e direzione di Poste italiane s.p.a., mediante un più frequente monitoraggio ed aggiornamento delle deleghe e dei poteri di firma, al fine di garantire una segregazione delle funzioni interessate.

<sup>88</sup> Le variazioni percentuali relative alle due menzionate tipologie di prodotto/servizio, nel confronto tra l'esercizio 2015 ed il 2014 erano pari rispettivamente a -10,8 per cento e a -12,2 per cento.

#### 12.3.4 Gruppo Poste Vita

La capogruppo Poste Vita s.p.a. detiene il controllo totalitario su Poste Assicura s.p.a., attiva nei rami assicurativi danni, e su Poste Welfare Servizi s.r.l., già SDS - System Data Software s.r.l.. La nuova denominazione di quest'ultima ha fatto seguito all'operazione di fusione per incorporazione della controllata SDS Nuova Salute s.r.l., con effetto marzo 2016.

I bilanci individuali delle compagnie Poste Vita s.p.a e Poste Assicura s.p.a. sono improntati ai principi civilistici, a differenza di quelli, omologhi, predisposti per il bilancio consolidato della capogruppo Poste italiane s.p.a. (*reporting package*) ed improntati ai principi contabili internazionali *IFRS*.

Nel corso dell'anno, Poste Vita s.p.a. ha deliberato una partecipazione nel *Fondo Atlante*<sup>89</sup>, per un ammontare fino a 260 ml<sup>90</sup>. Le prospettive di rendimento del *Fondo* non si sono realizzate e Poste Vita s.p.a. (anche sulla base di una specifica analisi di un esperto indipendente) ha svalutato la partecipazione allo scadere del 2016, in ragione del 50 per cento, con una riduzione pari a circa 106 ml<sup>91</sup>. L'adesione al *Fondo Atlante* non ha formato oggetto di delibera da parte del Consiglio di amministrazione della controllante, Poste italiane s.p.a., alla quale è stata rivolta una informativa. L'organo sindacale di Poste italiane s.p.a., richiamandosi ai criteri del *Codice di Autodisciplina delle società quotate*<sup>92</sup>, ha auspicato la formalizzazione di specifiche linee-guida, che prevedano il diretto coinvolgimento della controllante nell'*iter* approvativo per tutte le operazioni gestite da società del Gruppo ritenute particolarmente rilevanti sotto il profilo strategico e/o economico-finanziario. Poste Vita s.p.a. ha anche deliberato la partecipazione al fondo di investimento mobiliare Atlante 2, fino ad un ammontare di 200 ml, per il quale, però, all'atto della redazione del presente referto, non risulta essere stato effettuato alcun richiamo di quote.

#### *Poste Vita s.p.a.*

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita costante del risultato di esercizio della compagnia che nel 2016 si è attestato a 329,7 ml, segnando un miglioramento del 9,9 per cento rispetto alla

<sup>89</sup> La finalità del Fondo, istituito e gestito da Quaestio Capital Management SGR s.p.a., è quella di aiutare gli istituti bancari in difficoltà, attraverso operazioni di cartolarizzazione, a realizzare aumenti di capitale e ad agevolare la gestione dei crediti in sofferenza (i c.d. *npl – non performing loans*).

<sup>90</sup> Tali corrispettivi sono stati attinti dalle *riserve tecniche disponibili* della compagnia che, all'epoca dell'operazione, totalizzavano circa 120 md. Alla chiusura del bilancio 2016 della Capogruppo, Poste Vita s.p.a. ha richiamato quote di fondo per 211 ml; di questi, 186,6 ml (88 per cento) afferiscono alla *gestione separata* della polizza assicurativa PosteValorePiù, e costituiscono lo 0,2 per cento dell'ammontare complessivo degli impieghi della *gestione separata* di Poste Vita s.p.a., mentre i restanti 24,4 ml sono stati appostati al suo *patrimonio libero*.

<sup>91</sup> Secondo quanto evidenziato dal *management* di Poste Vita s.p.a., la svalutazione, che non impatterebbe sui rendimenti se non al momento del realizzo, in conseguenza di una eventuale vendita delle quote del fondo, è stata operata cautelativamente dalla compagnia con riferimento alla *gestione separata* della polizza PosteValorePiù, per 94 ml, mentre quella riguardante il *patrimonio libero*, pari a 12 ml, è stata iscritta alla voce *oneri finanziari* del bilancio di Poste italiane.

<sup>92</sup> *Codice di Autodisciplina delle società quotate* - Criteri applicativi: I.C.1., lett f) - Ruolo del cda.